

In questo numero analizziamo da vicino le differenze fra offshore diving e inland/inshore diving nelle certificazioni HSE

di Manos Kouvakis

Con la direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, la Comunità Europea ha stabilito la libera circolazione dei lavoratori e il riconoscimento degli attestati di formazione professionale da parte delle autorità preposte dallo Stato europeo ospitante. Applicando questa direttiva, HSE (Health and Safety Executive) riconosce solo quei percorsi formativi, dei vari Paesi europei, che hanno contenuti equipollenti con i percorsi fatti in UK. In base a questa direttiva, i programmi formativi del Cedifop, attuati durante i corsi liberi di Operatore Tecnico Subacqueo Specia-



lizzato, sono stati riconosciuti idonei per contenuto formativo e hanno ottenuto il riconoscimento dall'HSE per "scuba and surface supplied diving" sia per l'offshore diving, sia per l'inland inshore diving.

Questo riconoscimento da parte dell'HSE, prima del primo maggio 2009, veniva inviato agli allievi del Cedifop con una certificazione individuale, visto che mancava un ri-

# Tipologia di immersione



conoscimento ufficiale per percorsi fatti in Italia, in conformità alla suddetta direttiva, e dopo che HSE aveva chiesto ed esaminato i nostri programmi. Attualmente questo iter va applicato per le certificazioni del "top up" del Cedifop, mentre per i livelli di addestramento precedenti (corsi

per OTS e corsi IDSA level 2, come assessment per chi è in possesso di un attestato di OTS di altre scuole non riconosciuto dall'HSE) il riconoscimento è automatico a fine corso.

Nell'ultima "list of approved diving qualifications" stilata dall'Health and Safety Exe-

cutive, dove per la prima volta è presente anche l'Italia, sono stati inseriti gli ultimi aggiornamenti e approvazioni delle qualifiche per le attività subacquee. Questo documento contiene i requisiti normativi per l'approvazione delle qualifiche, ai sensi dell'Under Regulation 14 (1) of the diving at work regulations 1997 (DWR). HSE può approvare per iscritto le qualifiche che ritiene idonee al fine di garantire una adeguata competenza dei subacquei. Ai sensi di tale regolamento, il riconoscimento dell'HSE può essere rivolto a qualsiasi subacqueo, classe di subacquei, o di immersione subacquea; riconoscimento che può essere soggetto a condizioni o limitato nel tempo. Le approvazioni, generalmente, entrano in vigore alla data della firma e restano fino a quando non sono revocate, per iscritto, da una persona autorizzata, a tal riguardo dalla Health and Safety Executive.

Per l'HSE si è subacquei se in possesso di un titolo valido per lo svolgimento di un determinato tipo di attività subacquea. Un'eccezione a questa premessa è l'immersione che fa parte della formazione che, se completata con successo, conduce al rilascio di un titolo. La ditta contraente deve garantire la presenza di personale con competenze adeguate a svolgere in sicurezza e senza rischi per la salute sia il piano di immersione, sia ogni azione che può essere necessaria in caso di emergenze, ragionevolmente prevedibili, connessi alla tipologia di immersione. L'inclusione di una particolare qualifica in questa lista non significa che una persona in possesso di tale qualifica sia necessariamente competente ad eseguire ogni tipo di immersione e lavori che rientrano nella categoria delle immersioni subacquee. La qualificazione deve essere adeguata a qualsiasi attività che il subacqueo può ragionevolmente aspettarsi di svolgere, limitatamente al titolo di cui è in possesso. La valutazione del rischio, qualsiasi restrizione e/o limitazione dichiarata su un particolare certificato di qualificazione, devono essere rigorosamente rispettate, incluse: la tecnica di immersione, il tipo di attrezzatura e le profondità indicate nelle certificazioni. L'Italia entra a far parte ufficialmente di questa lista nel maggio



2009 con alcuni percorsi formativi svolti con l'inserimento nelle tabelle 1 e 2 che vengono qui di seguito riportate:

**tabella 1** - offshore diving: è definito per le seguenti tipologie di immersioni:

- ≠immersioni al mare, al di fuori del Regno Unito, nel mare territoriale adiacente alla Gran Bretagna (in genere oltre le 12 miglia marine dalla linea di bassa marea). Ciò include tutte le operazioni di immersione nel Regno Unito in collegamento con gli impianti offshore, pozzi e con quelle parti di miniere che si estendono al di fuori del limite di 12 miglia;
- ≠immersioni in mare al largo o in connessione con impianti offshore e gasdotti operanti entro il limite di 12 miglia;
- ≠immersioni tecniche con utilizzo di campana chiusa e saturazione;
- ≠immersioni effettuate dalle navi, per il mantenimento delle postazioni, con l'impiego di posizionamento dinamico.

**Tabella 2** - inland/inshore diving: in prosimità della costa definisce un sub che è abilitato ad immergersi per effettuare lavori di ingegneria civile, lavori connessi all'ambiente marino e allevamenti ittici, in particolare:

- ≠attività subacquee, nelle zone costiere del Regno Unito (mare territoriale adiacente alla Gran Bretagna, in genere entro le 12 miglia marine dalla linea di bassa marea) che implicano il rigoroso rispetto delle norme su salute e sicurezza sul luogo di lavoro;
- ≠attività subacquee, interne in Gran Bretagna anche in banchine, porti, fiumi, canali sotterranei, canali, laghi, stagni, ecc;
- ≠attività subacquee, interne in Gran Bretagna in serbatoi, vasche o piscine artificial-

mente costruiti allo scopo di nuoto, immersioni o usati come acquari. Non comprende le immersioni:

- ≠profonde oltre i 50 metri;
- ≠in connessione con impianti offshore e gasdotti operanti entro il limite di 12 miglia;
- ≠tecniche con utilizzo di campana chiusa e saturazione;
- ≠immersioni effettuate dalle navi, per il mantenimento delle postazioni, con l'impiego di posizionamento dinamico;
- ≠immersioni per le quali esiste una connessione che li riconduce alle immersioni previste per l'offshore diving.

In altre parole, la differenza fra offshore diving e inland/inshore diving non è assolutamente una questione di profondità, ma di tipologia di immersione. Ritengo inutile sottolineare che per l'HSE nelle definizioni e programmi dell'offshore diving non vengono riconosciute le immersioni di tipo sportivo, anche a queste profondità, ma di OTS che hanno il riconoscimento di SSDE e sanno applicare le tecniche del "surface supplied" (cioè aria fornita dalla superficie). Per essere ancora più chiari, viste le enormi lacune legislative e formative che attualmente persistono in Italia in questo settore, meglio se gli OTS provengono da un corso di formazione che li addestra all'uso di queste attrezzature (caschi rigidi e pannelli connessi) in pratica e non sulla carta, come purtroppo spesso accade in molti percorsi formativi autorizzati da diverse regioni italiane che conferiscono qualifiche totalmente disancorate da contenuti ed esigenze di chi vuole diventare un OTS. ■